



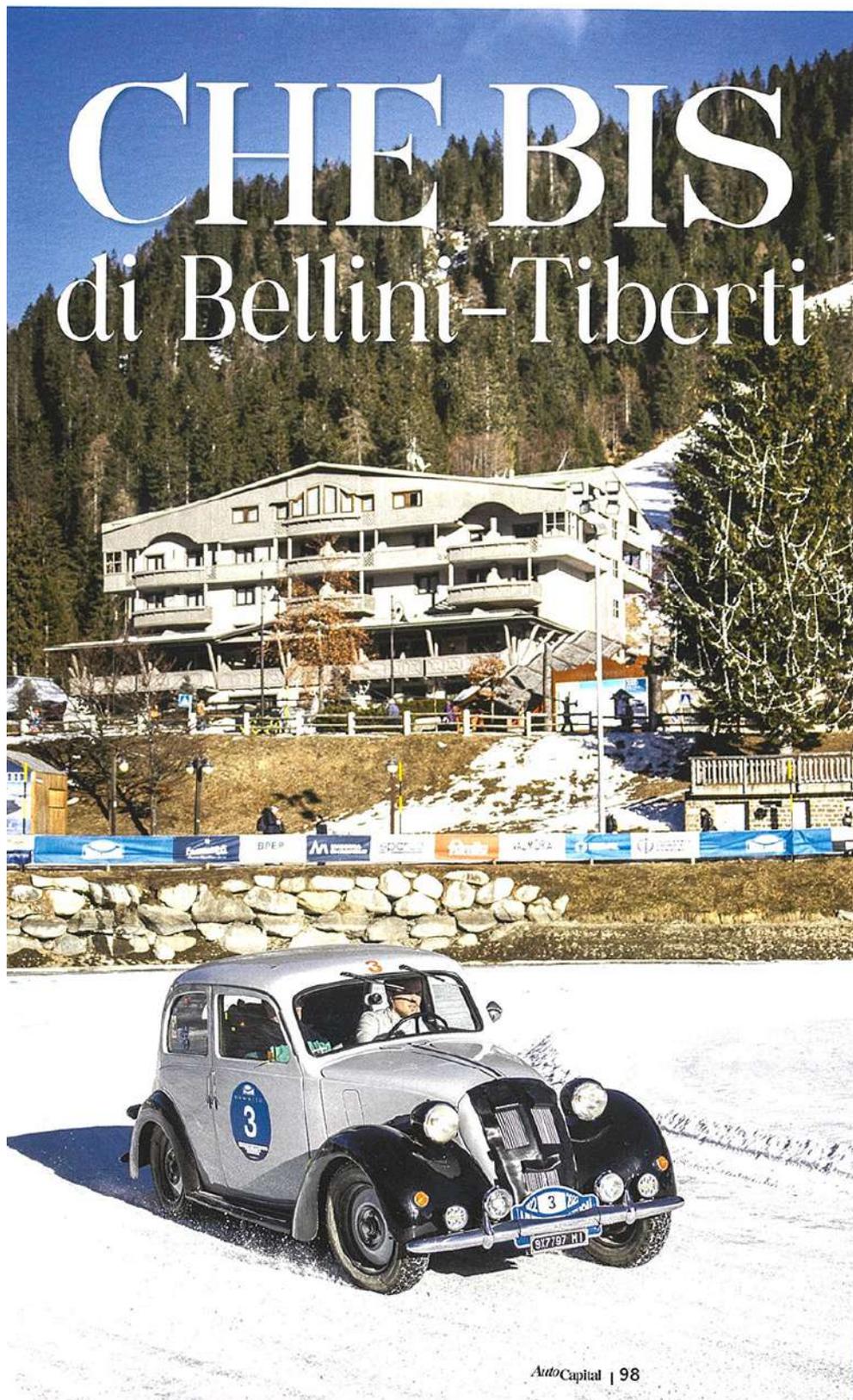
Historique

Winter Marathon

CHE BIS di Bellini-Tiberti

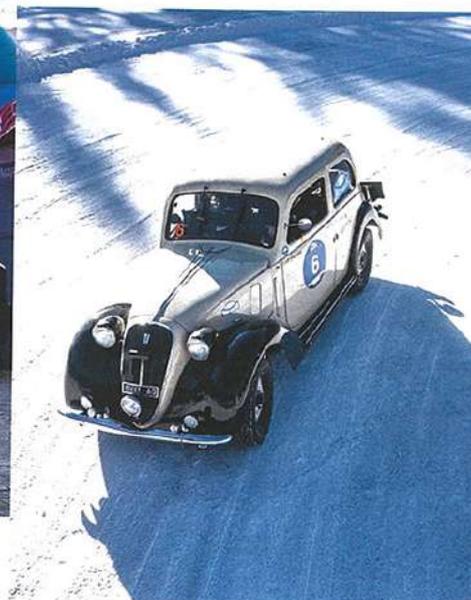
Edoardo Bellini e Roberto Tiberti su Fiat 508 C del 1937 si ripetono a distanza di un anno dal primo successo nella classica competizione invernale, che ha portato gli equipaggi a toccare le più belle vette dell'arco alpino

foto di Pierpaolo Romano



IN APERTURA
I vincitori Bellini-Tiberti su Fiat 508 C del 1937.



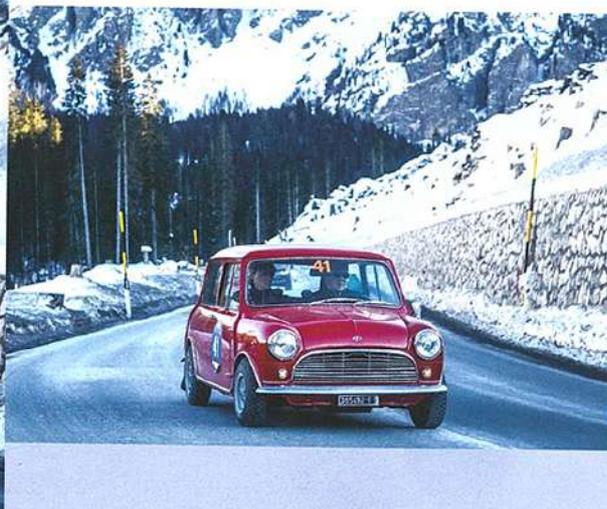
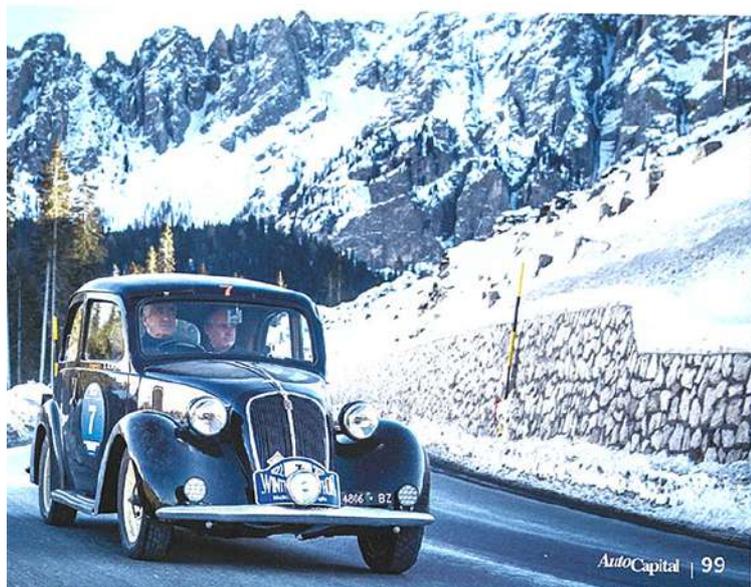


Il giovane equipaggio formato da Edoardo Bellini e Roberto Tiberti, a bordo di una Fiat 508 C del 1937, bisca il successo del 2021 iscrivendo per la seconda volta il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione. A dimostrazione della complessità della gara, sempre unica e di mai facile interpretazione, sul podio vanno altri due equipaggi già vincitori in passato: Guido Barcella e Ombretta Ghidotti, secondi su Fiat 508 C del 1938 della Scuderia 3T, e Alberto Aliverti con Stefano Valente, al terzo posto anch'essi a bordo di una Fiat 508 C del 1937. L'evento, aperto ufficialmente giovedì 20

gennaio con le verifiche in Piazzale Brenta, è proseguito nella serata con la Tappa 1 che ha impegnato i concorrenti in un percorso di 110 km attraverso la Val di Sole con partenza e arrivo in Piazza Righi a Campiglio e la sosta per la cena a metà percorso al Ristorante La Baracca, con gli inediti transiti in centro a Ponte di Legno e nella Pista Ghiaccio Val di Sole. Venerdì 21 gennaio alle 11.00 la gara ripartiva dal centro di Campiglio per la Tappa 2 di 400 km. La prima parte di percorso portava i concorrenti al valico del Passo Mendola fino al Safety Park di Vadena dove era prevista la sosta pranzo. Svolte le prove all'interno del moderno

IN ALTO (DA SINISTRA)
Barcella-Ghidotti su Fiat 508 C del 1938, secondi classificati.
Crugnolo-Crugnolo su Fiat 508 C del 1937, quarti Classificati.

IN BASSO (DA SINISTRA)
Aliverti-Valentesu Fiat 508 C del 1937, terzi classificati.
Beccalossi-Marchioni su Innocenti Mini Minor M del 1067.





Historique

Winter Marathon

centro di guida sicura a sud di Bolzano la carovana si spostava in direzione dei passi Nigra e Lavazè verso la Val di Fassa. Giunti al successivo Controllo Orario di Predazzo gli equipaggi affrontavano la più impegnativa porzione di percorso, caratterizzata dal freddo estremo che ha toccato anche quota -15°C, con il valico dei passi Pordoi (m. 2239), Campolongo (m. 1875) e Gardena (m. 2121) prima della sosta per la cena allo Chalet Gerard, ai piedi del Passo Gardena. L'ultima parte di gara riportava le vetture a Bolzano attraverso il passo Pinei (m. 1437), Castelrotto e Fiè allo Sciliar e, in seguito, al valico del passo Mendola con le ultime PC della gara prima del rientro a Campiglio attraverso la Val di Non e la salita da Folgarida verso passo Campo Carlo Magno. Bellini e Tiberti, seppure lontani dalla prestazione dell'anno precedente, centravano aiutati anche dalla buona sorte il bis precedendo nell'ordine Barcella-Ghidotti e Aliverti-Valente per un podio interamente composto da Fiat 508 C. A seguire

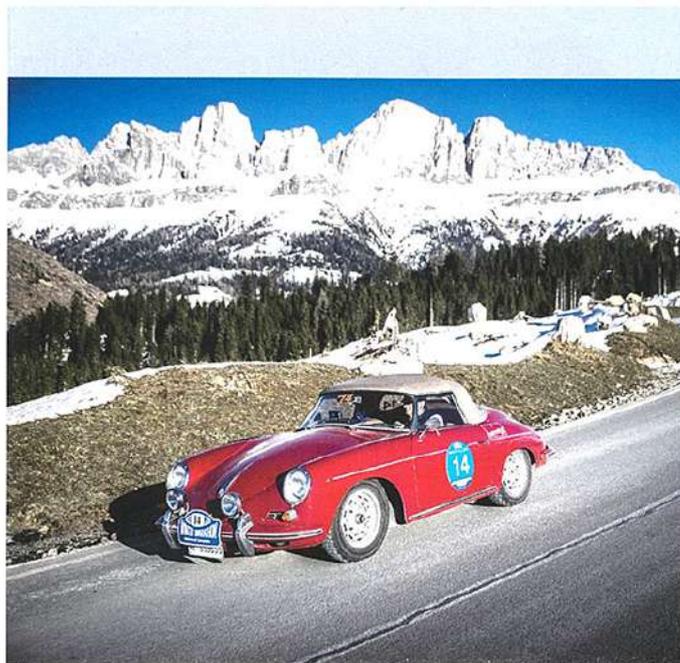
A DESTRA
Pietta-Donin su Porsche 911 Carrera del 1975.



IN BASSO (DA SINISTRA)
Cavalli-Poli su Triumph TR3 del 1957.
Corbetta-Mussetto su Porsche 356 C Cabrio del 1963.

altre tre vetture anteguerra, la Fiat 508 C del 1937 di Crugnola-Crugnola e le due Lancia Aprilia del 1937 di Turelli-Turelli e Sala Cioffi. Ottima settima posizione per i giovanissimi Barcella-Yecchi che, alla loro prima partecipazione su Porsche 356 C Coupé del 1963, hanno condotto una gara regolare nonostante il coefficiente sfavorevole. A chiudere la top ten Salvignelli-De Marco su Fiat 1100/103 del 1954, Belometti-Vavassori (Fiat 508 C, 1937) e un altro giovane equipaggio emergente composto dai fratelli Roberto e Andrea Paradisi su Fiat 850 Sport Coupé del 1969. Sul lago ghiacciato di Madonna di Campiglio la manifestazione è ripresa nel pomeriggio di sabato 22 gennaio con lo svolgimento dei trofei spettacolo riservati rispettivamente alle prime 8 vetture Por-





sche e ai primi 32 classificati della Winter Marathon. Nel Trofeo Centro Porsche Brescia netto il successo dei giovani Barcella-Vecchi che in finale hanno prevalso sulla 356 C Coupé del 1964 di Domenico Battagliola e Paolo Fredi; terzo gradino del podio per Mauro Argenti e Roberta Amorosa su 911 T 2.2 del 1969. Nella 6ª edizione del Trofeo Eberhard da registrare invece la vittoria di Vincenzo Bertoli e Alberto Gamba su Fiat 508 C del 1938 che in finale hanno prevalso, con un tempo netto di 43".00 sulla Fiat 508 C dei vincitori della Winter Marathon Bellini-Tiberti autori di un modesto 42".93.

IN ALTO (DA SINISTRA)
Battagliola-Nodari su Austin Healey 100BN del 1955.
Pighi-Callegari su Porsche 356 B Roadster del 1961.

QUA SOTTO
Bas-Dijen su Lancia Fulvia Coupè del 1970.
Biasion-Ramella su Lancia Stratos del 1974.



IN QUESTA FOTO
Verhaelen-Verhaelen su Austin-Healey 100 BN del 1954.

